

## Accesso al credito

«Alle aziende agricole 19 milioni»



L'incontro a Bruxelles tra Svem e Commissione europea

**ANCONA** Un incontro a Bruxelles, lunedì, per parlare di Marche. Tra i cantieri aperti dalla Svem con la Commissione europea ci sono anche quelli che riguardano l'agricoltura. Con un Masterplan sul settore, Sviluppo Europa Marche ha posto le basi per affrontare questioni come l'accesso al credito, gli investimenti in innovazione con l'Intelligenza artificiale e nel rinnovo del parco macchine. Il sostegno ai giovani agricoltori e all'avvio di nuove aziende. «Il tema del credito è cruciale per avere un agricoltore nel futuro – ha sottolineato Elena Panichi, della direzione generale Agricoltura della Commissione europea – così come continuare le buone performance nel settore biologico che vede le Marche occupare un posto importante per aver sviluppato uno dei distretti più importanti d'Europa». Sul credito, la Svem ha ricordato che con l'operazione Credito Futuro sono stati investiti 19 milioni di euro per garantire al sistema delle aziende, molte nel settore agricolo, 196 milioni di euro. «Un'operazione che stiamo già ripetendo e che ha coinvolto 2.547 imprese beneficiarie – ha fatto sapere il presidente di Svem Andrea Santori – Questo comporterà un'altra importante tranche di credito che aiuterà le imprese negli investimenti in innovazione e di liquidità al sistema». E ha aggiunto: «Il lavoro svolto ci sta dando notevoli risultati e riconoscimenti. Voglio segnalare un dato per tutti: invece dei 48 mesi di attesa per le liquidazioni delle somme alle aziende della precedente gestione, siamo passati a soli 3 mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Un assist per aiutare l'export della mozzarella tradizionale

Agevolazioni con la nuova normativa dell'Unione europea sui consorzi

**C**i sono novità per la Mozzarella Stg, cioè Specialità tradizionale garantita, prodotto vanto delle Marche. In Italia, con il Veneto, la nostra regione rappresenta uno dei presidi più importanti. Ogni anno vengono lavorate in media 30 mila tonnellate di latte per produrre più di 4.300 tonnellate di mozzarella tradizionale Stg. Un formaggio fresco a pasta filata, morbido e a fermentazione lattica, prodotto con latte vaccino fresco principalmente dei Monti Sibillini e realizzato seguendo un processo di lavorazione tipicamente italiano. La si riconosce dal ciuccio e dai nodini fatti a mano.

## Cosa cambia

La novità è l'approvazione del Regolamento 143/24 da parte dell'Unione Europea. Innanzitutto, perché fa dei consorzi che tutelano i prodotti a Indicazione geografica (Ig) dei veri e propri pilastri del sistema delle Ig. Poi perché mette a disposizione delle risorse che possono aiutare i produttori a competere sui mercati globali. Per Paolo Cesaretti, presidente del Consorzio Tutela Casciotta d'Urbino Dop, che ha contribuito sia nel 1998 alla stesura del disciplinare di produzione della Mozzarella Tradizionale, sia alla sua modifica nel 2022, si tratta

**CESARETTI (CASCIOTTA DI URBINO): «PIÙ TUTELE PER FILIERA E CONSUMATORI»**



La mozzarella tradizionale Stg, eccellenza delle Marche

di una svolta. «Il regolamento europeo, oltre ad assicurare una maggiore tutela legale contro imitazioni e frodi, rafforza i controlli lungo tutta la filiera e garantisce più trasparenza per i consumatori, che potranno così riconoscere più facilmente i prodotti autentici». Ma è anche una bella spinta all'export.

## Le regole

Il regolamento consente ai Consorzi di accedere a dei fondi per realizzare progetti europei e internazionali di ampio respiro che sostengono le esportazioni e rafforzano la competitività dei produttori sui mercati globali. «Risorse che consentiranno al futuro consorzio della Mozzarella tradizionale Stg – entra nel merito Cesaretti – di supportare i produttori con formazione, assistenza e condivisione delle di-

sponibilità, di migliorare la qualità. E di disporre di un ente che potrà avere un ruolo chiave nel costruire rapporti con le istituzioni europee e nazionali e, ad esempio, fare da portavoce ai produttori per meglio difendere i loro interessi». Un consorzio che potrà inoltre dare un supporto per investire in tecnologia ed essere a fianco ai soci per l'applicazione di pratiche rispettose del benessere animale od ancora per lanciare delle campagne per educare i consumatori alla qualità e al grande valore aggiunto di questo formaggio testimone della qualità e dell'autenticità del made in Marche. Un regolamento che stimola quindi alla tessitura di nuove intese in particolare tra produttori veneti e produttori marchigiani.

ve.an.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Un tavolo in Regione per la barbabietola

Coldiretti: «C'è preoccupazione per le importazioni nel 2025»

**U**n tavolo tematico sulla barbabietola da zucchero voluto da Coldiretti Marche a cui ha preso parte anche il governatore Francesco Acquaroli - in vista di un probabile calo del prezzo dello zucchero italiano per l'anno 2024 che rischia di vanificare la grande crescita del settore saccarifero registrata in questi anni nelle Marche. Dai circa 300 ettari del 2020 si è passati a circa 2700 ettari coltivati a barbabietola dello scorso anno. Un risultato straordinario che ha ridato forti

linee di speranza e di reddito agli agricoltori marchigiani. Da sempre esperti e molto preparati per tutto ciò che riguarda questa coltivazione. Nel corso dell'incontro si sono tracciate le linee anche per il futuro di questa coltura, parlando sia della possibilità dell'agricoltura integrata a sostegno della coltura stessa, sia dell'utilizzo dell'interporto per il trasporto del prodotto in Emilia Romagna. «Come Coldiretti ci siamo immediatamente impegnati come unica associazione di categoria

nel voler rilanciare questa importante coltura sul territorio marchigiano – sottolinea l'associazione di categoria degli agricoltori – Inizialmente aveva fatto introdurre due anni di contributi per il trasporto del prodotto e poi, una volta ampliata la base sociale produttrice di barbabietola, abbiamo puntato a politiche che potessero rimettere in campo questa importante coltivazione marchigiana». Ma si prevede un 2025 difficile anche a causa dell'incombente mercato estero e delle importazioni.